



COMUNICATO

23.06.2022

Incontro con le quattro direzioni generali sul Lavoro Agile e Piao.

Si è svolto oggi il previsto incontro sul Lavoro Agile e sul Piao con le quattro Direzioni generali del Personale di DOG, DAP, DGMC e Archivi Notarili, propedeutico all'emanazione di un unico documento per tutto il Ministero.

L'incontro è stato presieduto dal Direttore Generale del Personale del DOG, dott. A. Leopizzi.

Nell'ambito dell'intervento, la UILPA ha evidenziato le profonde carenze palesate dai documenti.

Atti nei quali abbiamo evidenziato come siano citate norme non più pertinenti, vista la vigenza del CCNL, e soprattutto l'assenza di strumenti di garanzia che tale importante modalità organizzativa, volta a realizzare risparmi con il miglior temperamento dei tempi vita/lavoro, venga effettivamente svolta; sul punto la UILPA ha evidenziato come sia così importante l'attuazione massiva o meno del lavoro agile, da rendere necessario che l'ampio e diffuso utilizzo del lavoro agile sia considerato obiettivo fondamentale della performance dei dirigenti.

Abbiamo sottolineato la stridente discordanza tra i documenti di DOG e Archivi da un lato e DAP e DGMC dall'altro: mentre i primi elencano con puntualità le condizioni di precedenza/preferenza nell'accesso al Lavoro Agile, i secondi espletano – nelle pieghe del documento – un mero richiamo al medesimo argomento (precedenze/preferenze) citando non lo specifico articolo della L. 81/07; sul punto in maniera ferma abbiamo indicato come questa modalità, lungi dal chiarire, farà invece sorgere ulteriori incomprensioni e, quasi certamente ulteriori contrasti e contenziosi sul territorio.

Così come si è proceduto a puntualizzare evidenti discordanze che il documento presenta sulle fasce di contattabilità rispetto alla previsione contrattuale; la prestazione agile si fonda sul raggiungimento di obiettivi non sulla prestazione svolta in determinate fasce individuate solo per contattare il dipendente. Inoltre, abbiamo evidenziato come nel documento è del tutto assente la previsione del "lavoro da remoto" e del "coworking", rammentando alla parte pubblica come anche questi sono parte integrante della previsione contrattuale riguardante il lavoro agile, quindi sono forme contrattuali da utilizzare!

Soprattutto, abbiamo incalzato la parte pubblica sul senso di questa attività.

L'Amministrazione ci crede in una forma di organizzazione del lavoro orientata ai risultati, all'aumento di produttività ed alla realizzazione di concreti e formidabili risparmi, per il Ministero (calo della bolletta energetica e dei costi di mantenimento) e per la società nel suo complesso, visto il positivo impatto di tale modalità lavorativa sul risparmio delle materie prime e sul migliore e maggiore rispetto dell'ambiente?

Al di là, quindi, di alcune specifiche questioni, sulle quali abbiamo chiesto di intervenire, la domanda fondamentale è stata ovviamente elusa.

In un contesto pubblico che cerca di convertirsi al lavoro agile, abbiamo redarguito l'Amministrazione a vigilare sul comportamento chiaramente ostile della dirigenza, sia essa contrattualizzata che di diritto pubblico, togata o meno che essa sia, ricordando come il Lavoro Agile è oggi istituto contrattuale e la sua scarsa, poca, eventualmente pessima attuazione può dare adito ad un contenzioso dall'esito incerto per il Ministero.

La UILPA ha infine, smentito un luogo comune della dirigenza, con cui si cerca di ostacolare l'avvio di un rinnovamento organizzativo basato sul lavoro agile, quindi sui risultati, riaffermando come proprio il Lavoro Agile porterà finalmente alla digitalizzazione della Giustizia, non il contrario!

Vi terremo aggiornati.

Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso